

La notte della Luna

Una sera ad osservare le stelle

Ben riuscita la manifestazione dell'Inaf

Dopo la "Notte della Taranta", consolidato appuntamento estivo, Scicli ha ospitato quest'anno anche "La Notte della Luna"... Grazie all'Osservatorio Astrofisico di Catania, struttura di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), che ha organizzato la manifestazione nella ridente cittadina del Sud-Est siciliano sabato 19 settembre, insieme al Comune di Scicli, l'Istituto di Istruzione Superiore "Quintino Cataudella" e il CISA (Centro Ibleo di Studi Astronomici "Pleiades"), che opera in stretta collaborazione con l'Unione Astrofili Italiani (UAI).

La "International Observe the Moon Night" (I.O.M.N.) è una notte di osservazioni del nostro satellite promossa dalla NASA e da altre prestigiose istituzioni scientifiche internazionali. Ribattezzata in Italia "La Notte della Luna", viene coordinata dall'INAF e dall'UAI in varie città del nostro Paese, con l'obiettivo di presentare al grande pubblico l'attività di osservazione astronomica, sia professionale che amatoriale. Si può proprio affermare che tale obiettivo è stato raggiunto alla grande, vista la notevole partecipazione di pubblico alle varie iniziative in cui si è articolato l'evento.

Affollatissimo l'auditorium del "Cataudella" nonostante il gran caldo, con diverse persone in piedi, per l'apertura della manifestazione e i saluti iniziali da parte del Dirigente scolastico, prof. Vincenzo Giannone, e la conferenza dello scrivente sull'esplorazione e lo sbarco dell'uomo sulla Luna, che ha rievocato l'epopea delle missioni Apollo della NASA. Almeno trecento persone si sono quindi soffermate fino a tarda serata nel piazzale dell'istituto, per osservare la Luna con il telescopio della scuola e visitare a gruppi il planetario, accompagnati da accurate spiegazioni dei docenti, del personale e degli studenti. Sicuramente l'occasione per mostrare ancora una volta le potenzialità del "Cataudella" di avvicinare il grande pubblico alla cultura scientifica, oltre a formare studenti ben preparati.

E poi la magia del Piano del Carmine, il cui utilizzo è stato concesso dal Comune, dove i giovanissimi membri del recentemente costituito CISA hanno montato alcuni loro telescopi, mettendoli a disposizione del pubblico per osservare la Luna e altri oggetti celesti, mentre un filmato sulle missioni Apollo, realizzato e proiettato a cura del dott. Giuseppe Cutispoto, dell'Osservatorio Astrofisico di Catania, andava a rotazione continua. L'insieme del torrente S.M. La Nova con la cornice dei palazzi adiacenti appariva quasi un canyon in cui la Luna si è andata ad infilare, per poi adagiarsi e scomparire dietro l'orizzonte, osservata fino all'ultimo con i telescopi. Sarà stata la vicinanza a Piazza Carmine, affollatissima per il sabato sera e sempre affascinante per i turisti, oppure il richiamo della manifestazione che ha suscitato una certa curiosità..., alla fine circa seicento persone si sono avvicinate per mettere l'occhio all'oculare di un telescopio, per poi ripetere il rito con un altro strumento o continuare a sostare davanti allo schermo dove veniva proiettato il filmato.

Commenta il presidente del CISA, Salvo Pluchino: "Il nostro Centro ha per statuto l'organizzazione e la promozione di eventi pubblici come questo dove l'astronomia - e più in generale



la cultura scientifica - incontra la gente, fondendosi in un contesto storico ed artistico che ha pochi eguali nella nostra terra iblea. Per il CISA è la terza serata pubblica a Scicli, a partire dallo scorso agosto. Abbiamo condi-

viso questo evento con grande passione con gli amici astronomi dell'Osservatorio Astrofisico di Catania. Ci rende fieri di aver raggiunto l'importante obiettivo di quasi un migliaio di visitatori in occasione della "Notte della

Luna 2015", con la speranza di aver suscitato interesse e curiosità specie tra i giovani ed i più piccoli. Invitiamo a seguire ancora i nostri appuntamenti collegandovi al sito www.centroibleostudiastrofisici.it.

In conclusione, un evento che ha riscosso grande successo, mostrando come la cornice architettonica ed artistica di Scicli può costituire anche una degna "location" per manifestazioni che avvicinino il grande pubblico alle attività e ai risultati della scienza moderna, componente essenziale della cultura di oggi.

Daniele Spadaro

INAF/Osservatorio Astrofisico di Catania